

## VareseNews

### Gallarate nell'Ottocento, da borgo commerciale a città industriale

**Pubblicato:** Venerdì 20 Aprile 2018



**Due immagini, separate da mezzo secolo.** In una, di metà Ottocento, Gallarate è un borgo ancora racchiuso nella “cerchia” delle mura. Nell'altra, d'inizio Novecento, è una città industriale, dove già svettano alcune ciminiere e il simbolo di una comunità in crescita: la Basilica di Santa Maria Assunta.

È da queste due immagini che parte l'**approfondimento sulla Gallarate ottocentesca** proposto dalla Società Gallaratese per gli Studi Patri, giovedì 26 aprile.

Una serata aperta a tutti che parte – spiega il presidente della Studi Patri **Matteo Scaltritti** – «dall'invito a prendere parte al processo di valorizzazione della Basilica legato al **restauro in corso**, che ha richiamato tutte le realtà culturali della città».

Quattro le relazioni che verranno proposte e che appunto contribuiscono a inquadrare la costruzione dell'edificio religioso nel contesto di una città che stava crescendo, stava cambiando volto e ridefinendo il suo ruolo.

**Massimo Palazzi** proporrà «un **panorama sociale della Gallarate ottocentesca**, tra contesto economico e famiglie emergenti della borghesia».

**Scaltritti** analizzerà invece un **disegno della Gallarate di metà Ottocento**, «che ci risulta essere inedito, che sarà presentato qui per la prima volta e che sarà poi oggetto di un articolo nella prossima Rassegna Gallaratese di Storia e d'Arte». Un disegno in cui si può riconoscere la facciata della vecchia collegiata che sorgeva al posto della Basilica e che fu abbattuta nel 1854, ma anche gli altri campanili cittadini e un paesaggio ancora esclusivamente agricolo, con il borgo racchiuso ancora nella cerchia un tempo delle mura.

Una terza relazione sarà affidata a **Lorenzo Guenzani**, studioso della **Collana Galerate**, che racconterà “**l'inadeguatezza della vecchia prepositurale**“, che fu appunto demolita e sostituita dalla Basilica (fu salvato il solo campanile, che è quello attuale, restaurato negli anni Ottanta del Novecento, prevosto monsignor Ambrogio Piantanida).

Infine l'intervento conclusivo affidato all'architetto **Piermichele Miano**, «che ha fatto una analisi critica della facciata della Basilica, proponendo una interpretazione dello schema compositivo secondo teorie di Leon Battista Alberti».

L'appuntamento è **giovedì 26 aprile**, alle 21, al **Centro della Gioventù di via don Minzoni**.

Roberto Morandi  
roberto.morandi@varesenews.it

